BETA TRANS
PROFESSIONALITÀ DAL 1957

IL PATTO SOCIALE
Informazione Europa

Numero 656 29 gennaio 2026

Luretta
Castello di Momeliano - Piacenza Italy

27 gennaio

di Cristiana Muscardini

Ricordare può fare paura, costringe a cercare sempre di più di conoscere gli orrori del passato e di fare i conti con la storia e con le persone di ieri e di oggi, Ricordare significa comprendere che, per sconfiggere il male, ciascuno si deve impegnare in ogni istante perché in questa epoca, che credevamo sarebbe stata un'epoca di progresso, libertà, democrazia, rispetto dei diritti di ciascuno, abbiamo invece scoperto come la forza del sopruso tenti quotidianamente di prevalere.

Continua a pagina 2

Dopo il Sud America sotto con l'India: la Ue discute un trattato di libero scambio

di L.D.R.

I leader dell'India e dell'Unione europea, a Nuova Delhi, hanno annunciato non solo un accordo commerciale, ma un'intesa più ampia che abbraccia la difesa e la sicurezza, apre a ulteriori sviluppi e ambisce a una cooperazione più incisiva sulla scena internazionale. Il primo ministro indiano, Narendra Modi, il presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa, e la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, hanno dichiarato conclusi con successo i negoziati per l'accordo di libero scambio, iniziati nel 2007, interrotti nel 2015 e ripresi nel 2022. La loro durata, ampiezza e complessità spiegano l'enfasi dei leader: Modi ha definito l'intesa "la madre di tutti gli accordi";

Continua a pagina 10

Costume e Società

Leggere per non dimenticare: la selezione 2026 di Meglionlibro per interpretare il presente e costruire la pace attraverso la storia

Pagina 16

Flash

L'Italia ottiene un aumento di 10 miliardi in più dalla Ue per i propri agricoltori

Pagina 19

International

Altro scandalo clamoroso abusando del supporto alla tecnologia

Pagina 20

27 gennaio

di Cristiana Muscardini

Ricordare può fare paura, costringe a cercare sempre di più di conoscere gli orrori del passato e di fare i conti con la storia e con le persone di ieri e di oggi,

Ricordare significa comprendere che, per sconfiggere il male, ciascuno si deve impegnare in ogni istante perché in questa epoca, che credevamo sarebbe stata un'epoca di progresso, libertà, democrazia, rispetto dei diritti di ciascuno, abbiamo invece scoperto come la forza del sopruso tenti quotidianamente di prevalere.

Il Giorno della Memoria sancisca che ogni giorno ci deve non far dimenticare che il senso della nostra vita è saper garantire la vita degli altri.

Lectio Magistralis

di Francesco Pontelli - Economista

La massima forma di libertà intellettuale è quella che permette di riconoscere la correttezza di un ragionamento e dei suoi contenuti anche quando questo viene espresso in modi che non si considerino idonei soprattutto alla carica istituzionale che l'autore rappresenta.

In occasione del World Economic Forum (WEF) 2026 a Davos, il Presidente Donald Trump ha ribadito la sua intenzione di rivoluzionare il mercato immobiliare statunitense attraverso un duro attacco ai grandi fondi privati e alle società di private equity.
I punti chiave del suo discorso e delle relative politiche sono:
1. Divieto per i Grandi Investitori. Trump ha annunciato un ordine esecutivo (EO) intitolato "Stopping Wall Street from Competing with Main Street Homebuyers" volto a vietare ai grandi investitori istituzionali l'acquisto di case unifamiliari. "L'America non sarà una nazione di affittuari": Durante il discorso, ha dichiarato che le case devono essere costruite per le persone non per le corporation, accusando Wall Street di aver gonfiato i prezzi e sottratto il "sogno americano" della proprietà alle famiglie.
2. Restrizioni ai Finanziamenti. L'ordine dispone che agenzie come Fannie Mae e Freddie Mac smettano di garantire o facilitare prestiti destinati a investitori istituzionali per l'acquisto di residenze singole.
3. Acquisto di Titoli Ipotecari con l'obiettivo di abbassare i tassi d'interesse per i privati, Trump ha proposto che il governo federale acquisti fino a 200 miliardi di dollari in mortgage bonds (titoli garantiti da ipoteca).

Inoltre il Presidente degli Stati Uniti ha proposto altre Misure per l'Affordability. In questo senso infatti ha menzionato la possibilità di consentire l'uso dei fondi pensione 401(k) per gli acconti (down payments) e ha esortato le società di carte di credito a porre un tetto ai tassi di interesse al 10%.

In un solo pomeriggio il presidente degli Stati Uniti ha avuto il grande merito di proporre degli obiettivi concreti a favore della propria cittadinanza. In altre parole, ha offerto una Lectio Magistralis di Economia Politica, materia sconosciuta alla maggior parte del ceto politico tanto nazionale quanto europeo, ma che probabilmente neppure il mondo accademico sarà in grado di comprendere, troppo impegnato nella definizione delle proprie specifiche competenze.

Mentre dall'altra parte dell'oceano si continua a parlare di transizione ecologica come di GreenDeal per realizzare una assolutamente infantile ed irrealizzabile decarbonizzazione della produzione. Sembra incredibile come dopo trent'anni di "Ideologia Economica " (la materia preferita dal ceto governativo) e di strategie politiche lontane dalla legittima aspettative dei cittadini ma molto più vicina alle direttive finanziarie, in un modo forse inusuale il Presidente statunitense ha offerto una lezione di politica economica come mai nessuno prima.

La storia si crea così, individuando gli obiettivi da raggiungere e successivamente trovando gli strumenti normativi e finanziari per conseguire gli obiettivi programmatici. Donald Trump il primo passo nella corretta direzione lo ha compiuto.

Gli stanziamenti dello Stato arrivano col contagocce e Spid diventa a pagamento

di Luigi De Renata

Secondo la normativa italiana, un cittadino non è tenuto a fornire alla pubblica amministrazione dati che quest'ultima ha già, ma la digitalizzazione che semplifica la fornitura e la gestione dei dati e che dovrebbe essere completata entro il 2026, con i fondi Pnr, anche attraverso il wallet (portafoglio) digitale italiano ed europeo, non è priva di intoppi. Lo Stato ha promesso che Spid sarebbe stato gratuito per sempre per i cittadini ma Infocert e Aruba lo hanno reso a pagamento a partire dal secondo anno di abbonamento spiegando, nel caso di Infocert, che la decisione è stata presa perché lo

omeoimprese

Stato non ha ancora dato ai fornitori del servizio i 40 milioni di euro necessari a coprire almeno parte dei costi per lo stesso, ora erogato in perdita. Poste italiane, che fornisce il 70% degli Spid, ha introdotto una tariffa di 6 euro.

I 40 milioni rappresentano già una forte riduzione rispetto ai 150 milioni che originariamente erano stati programmati per lo Spid, ma ad oggi l'Agenzia per l'Italia digitale (Agid), l'ente tecnico pubblico che gestisce Spid ed eroga i fondi, ha annunciato che saranno anticipati solo 100mila euro, cui seguiranno prima una tranche del 20% il prossimo settembre e poi erogazioni bimestrali, sulla base del conseguimento di certi obiettivi da parte dei fornitori. Le solite cose all'italiana, insomma e mentre la pubblica amministrazione si riserva di fare come le pare i i fornitori potrebbero anche decidere di chiudere il servizio: a luglio scade la convenzione con lo Stato.

Per gli accessi con identità digitali ci si può servire anche di CieID (carta d'identità elettronica, che dal 3 agosto soppianterà definitivamente quella cartacea tradizionale), ma su 100 accessi solo 5 avvengono attraverso questo sistema mentre 95 avvengono tramite Spid.

Ad oggi, le condizioni pratiche dai fornitori di Spid sono le seguenti.

Aruba Id, gestito da Aruba Pec, offre la possibilità di attivare lo Spid gratuitamente tramite carta d'identità elettronica, carta nazionale dei servizi (Cns), firma digitale o tessera sanitaria. Se si sceglie invece l'attivazione tramite videochiamata il costo è di 29,90 euro + iva (circa 36 euro). Dal secondo anno, Aruba applica un canone annuale di circa 6 euro (4,90 euro + Iva).

Anche PosteId consente l'attivazione gratuita con Cie, Cns o firma digitale per il primo anno, ma dal secondo anno applica un canone annuo di circa 6 euro, tranne che per i cittadini con almeno 75 anni, i residenti all'estero, i minorenni e coloro che utilizzano lo Spid per finalità professionali.

Il servizio Spid Power di SpidItalia, o Register.it, ilprimo anno costa circa 70 euro, mentre dal secondo anno, a questi 70 euro si aggiungeranno circa 12 euro. La registrazione può avvenire tramite Cie, Cns, firma digitale o videochiamata, con costi variabili a seconda della modalità scelta.

InfoCert Id consente di ottenere Spid con registrazione è gratuita se si utilizza Cie, Cns o firma digitale, mentre per registrazione via video applica un costo di 19,80 euro + iva (24 euro circa). Dal secondo anno, InfoCert prevede un canone annuo di 4,90 euro + iva.

Anche TeamSystem Id ha introdotto un canone annuale per lo Spid personale pari a circa 7 euro + iva, circa 8,50 euro. La registrazione può avvenire tramite diverse modalità, inclusi Cie, Cns, firma digitale, tutte modalità gratuite, o videochiamata.

Id InfoCamere, gestito dalla società delle Camere di Commercio italiane, è privo di canone annuo se si utilizza l'identificazione avviene tramite Cie, Cns o firma digitale, e non prevede canoni annuali di rinnovo se non per registrazioni con videochiamata.

Tim Id, gestito da Telecom Italia, Tim Id non prevede alcun canone annuale, la registrazione può essere gratuita se si sceglie Cie, Cns o firma digitale come metodo di riconoscimento, mentre il riconoscimento via video/webcam può avere costi variabili.

Sielte Id consente di ottenere Spid senza costi ricorrenti, sempre a patto di utilizzare modalità di riconoscimento gratuite come Cie, Cns o firma digitale. Eventuali costi sono legati esclusivamente alla procedura di identificazione da remoto.

Namiral Id offre Spid senza canone annuo per chi utilizza strumenti di identificazione digitale già certificati. I costi emergono solo nel caso di riconoscimento via webcam.

Lepida Id è il provider Spid non prevede canoni annuali per lo Spid e consente l'attivazione tramite Cie, Cns o firma digitale.

Il servizio Spid Etna Id è offerto da Etna Hitech e non applica canoni annuali per le identità personali. L'attivazione è gratuita tramite Cie, Cns e firma digitale, mentre il riconoscimento da remoto può prevedere un costo.

Intesi Group per lo Spid personale non applica un canone annuo, mentre eventuali costi possono essere legati esclusivamente alla modalità di riconoscimento scelta in fase di attivazione, in particolare nel caso di identificazione da remoto tramite video.

World Economic Forum: tra economia e filiera alimentare

di Francesco Pontelli - Economista

World Economic Forum: tra economia e filiera alimentare

A latere del Meeting del World Economic Forum a Davos tra i temi geopolitici e strategici trovano un proprio spazio anche la sicurezza alimentare e la prevenzione medica, con le controverse opinioni espresse da un industriale italiano, relative alla filiera alimentare, che destano scalpore.

Andrea Illy sostiene che "i cibi artificiali coltivati in laboratorio 'rappresentino la via da seguire', nonostante la massiccia resistenza dell'opinione pubblica". "Il 70% dell'impronta ecologica dell'agricoltura è dovuto alle proteine animali". "Perché dovrei usare gli animali quando posso coltivare la carne [in laboratorio]?"

Sembra incredibile come mentre buona parte del mondo medico si trovi concorde nel principio secondo il quale una sana alimentazione rappresenti la migliore cura nella prevenzione delle malattie cardiache tumorali, al contrario di una parte degli industriali, supportata dalle istituzioni europee in preda sempre al delirio GreenDeal. Esattamente come in Danimarca, dove è stata introdotta l'obbligatorietà dell'utilizzo del Bovaer (3-NOP) dal gennaio 2025 per ridurre le emissioni di metano delle mucche fino al 30%, si continua a spingere per l'inserimento di nuove sostanze chimiche nella stessa filiera agroalimentare. Contemporaneamente nascono numerosi dubbi relativi all'utilizzo di questo prodotto chimico, il quale avrebbe compromesso la qualità del latte ed inoltre creato problemi digestivi con casi diffusi di diarrea severa e calo dell'appetito, calo della produttività e riduzione della resa lattiera in circa 400-600 aziende agricole monitorate. Non ultimi si sarebbero registrati sintomi gravi con casi di febbri atipiche, collassi (vacche che non riescono ad alzarsi) e, in episodi isolati segnalati sui social, decessi di capi.

In altre parole, in Danimarca è stata introdotta nella filiera agroalimentare una sostanza per eliminare le flatulenze delle mucche, le quali, secondo questo delirio ideologico, rappresenterebbero una delle principali cause di inquinamento, superiore a quella degli aerei e delle navi porta container.

Inoltre, la implicita ammissione da parte dell'intervistato, il quale pur ammettendo di avere il 70% della popolazione contrario a questa nuova forma di alimentazione, sottende implicitamente il desiderio di un intervento delle istituzioni europee a favore di questa nuova tipologia di carne e di filiera alimentare, magari attraverso qualche incentivo fiscale o peggio norma obbligatoria della carne coltivata.

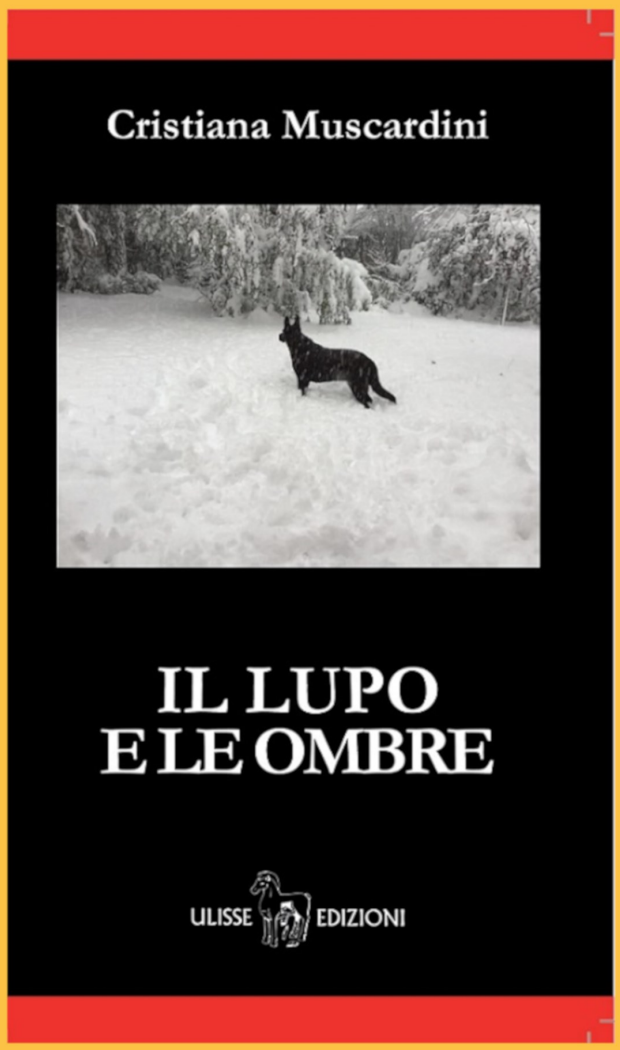
Nella legittimità dell'opinione rivendico la possibilità di affermare che siamo di fronte ad una follia assoluta, nel senso che non si tutelano le filiere agroalimentari italiane ed europee anche in un'ottica di prevenzione medica. Viceversa, si configura una volontà politica ed industriale finalizzata a distruggerle per un delirio ambientalista legato alla follia del GreenDeal unita ad una volontà speculativa di matrice industriale.

Una convergenza tra politica e industria alimentare la quale fa sorgere il sospetto di una convergenza di interessi tra il delirio ambientalista europeo ed una volontà speculativa di determinate realtà industriali.

Il lupo e le ombre

di Cristiana Muscardini

Euro 12



La vita è quel che succede mentre pensiamo e facciamo altro, si dice. Ed allora ogni racconto rappresenta un momento in cui ci si riappropria di se stessi, in cui si dà un senso alla propria esistenza inquadra
ci tocca, ci riguarda, mentre attraversiamo il tempo, gli anni che a ciascuno di noi è dato di trascorrere.

Questi racconti sono tutti piccoli frammenti che compongono la vita, di uno o di tanti, di persone ed animali come pure delle ombre che si muovono intorno a noi, anche se troppo volte non le percepiamo.

La vita in questi racconti viene fissata sulla carta, come fosse fotografata, cogliendo momenti che non coincidono solo con l'attimo dello scatto fotografico ma che riassumono anche quello che è stato ed esprimono quello che potrebbe ancora essere. Poche parole bastano per ritrarre i passi falsi e le emozioni, gli incontri e i giudizi, le speranze e le illusioni, le scoperte e le sorprese che fanno di ciascuno di noi quello che è.

Per acquistare il libro inviare una mail a ulisseedizioni@gmail.com o segreteria.redazione@ilpattosociale.it

Realizzare l'unione politica e la difesa comune con chi ci sta

di Cristiana Muscardini

Più di un milione di ucraini sono senza luce e riscaldamento, con una temperatura a -20, mentre Putin continua gli attacchi sistematici alle strutture energetiche e alle civili abitazioni e manda uno dei suoi più fedeli faccendieri a trattare una Pace che parte dalla cessione del Donbass e altri vari territori, acquisiti con la forza, con l'inganno e in spregio a tutte le regole internazionali ed umanitarie.

Il presidente ucraino ha rimarcato a Davos i tentennamenti dell'Europa, tentennamenti, ritardi che abbiamo più volte rimarcato in questi anni nei nostri articoli sul Patto Sociale e, ancora una volta, la causa è nell'incapacità dei governi europei di realizzare, per egoismo e miopia, quell'unione politica e di difesa comune senza le quali l'Europa è solo una grande zona commerciale, sempre più debole rispetto alle nuove realtà economiche e geopolitiche.

Mentre si ridisegna l'assetto mondiale e perciò anche il futuro economico di diverse aree, mentre guerre di ogni genere seminano vittime e distruzione ed anche l'ambiente subisce le conseguenze dei veleni che le armi, sempre più distruttive, seminano nel terreno e nell'aria l'Europa disquisisce su temi marginali, fa dichiarazioni avventate, non dialoga alla pari né con gli alleati né è in grado di farlo con gli avversari.

Quanto è avvenuto in questi quattro anni di guerra contro l'Ucraina, le molte, contrastanti, dichiarazioni di Trump sui dazi, sulla Groenlandia e sul nuovo governo venezuelano, seguito "all'esfiltrazione" di Maduro, gli arroganti ed offensivi interventi di molti del suo stretto entourage e quanto è avvenuto e sta avvenendo in Iran e a Gaza dovrebbero finalmente far capire, almeno ad alcuni degli Stati membri del Consiglio europeo, che non c'è più tempo per tergiversare.

Davanti c'è solo una strada, realizzare l'unione politica e la difesa comune con chi ci sta, l'Europa concentrica che darà modo, a chi ora non si sente pronto, di aderire domani, basta seguire la strada che abbiamo intrapreso con l'euro, ma bisogna partire subito, abbandonando le piccole rivalità o le inutili paure.

Chi non è in grado di avere una visione, chi continua a chiudersi, chi non sa affrontare le sfide, chi ignora i pericoli nascondendo la testa come gli struzzi, chi si sente migliore degli altri, chi pensa solo al consenso elettorale nel proprio paese stia pure fermo ma non impedisca agli altri di provare a costruire quell'Europa senza la quale i nostri giovani dovranno obbedire alle scelte di altri.

Se oggi restiamo fermi siamo perduti perché senza Europa politica quella economica diventerà vassalla di interessi altrui.

Dichiarazione della Presidente von der Leyen in vista della Giornata internazionale della Memoria dell'Olocausto

La redazione

In vista della Giornata internazionale della Memoria dell'Olocausto, la Presidente von der Leyen ha rilasciato la seguente dichiarazione:

"Domani ricorre l'81° anniversario della liberazione del campo di concentramento e di sterminio nazista di Auschwitz-Birkenau. Ricordiamo e rendiamo omaggio ai sei milioni di donne, uomini e bambini ebrei assassinati nell'Olocausto, così come a tutte le altre vittime innocenti del regime nazista. Le loro vite sono state brutalmente spezzate da un'ideologia dell'odio, ma la loro memoria continuerà a vivere come testimonianza morale per l'umanità e come monito permanente.

Tre generazioni dopo la Shoah, la memoria dell'Olocausto è più importante che mai. La distorsione dell'Olocausto viene utilizzata per dividerci, relativizzare i crimini e alimentare l'antisemitismo. Sia chiaro: nulla può mai giustificare la distorsione, la minimizzazione o la strumentalizzazione di uno dei capitoli più oscuri della storia europea.

Abbiamo assistito a un aumento degli atti antisemiti in tutta Europa, che costringe molti ebrei a nascondere la propria identità e a vivere nella paura. Questo è inaccettabile. Non c'è posto né giustificazione per l'antisemitismo.

Siamo al fianco delle nostre comunità ebraiche europee. La vita ebraica in Europa deve poter prosperare, non nascondersi. L'Europa deve essere un luogo sicuro per gli ebrei e per le persone di tutte le fedi. Continuiamo ad attuare la Strategia dell'UE per combattere l'antisemitismo e promuovere la vita ebraica, insieme a tutti gli Stati membri. Per contrastare l'antisemitismo online, stiamo sviluppando una rete di segnalatori attendibili. Lavoriamo per prevenire la radicalizzazione, garantire la protezione dei gruppi vulnerabili online e rafforzare le misure di sicurezza per proteggere gli spazi pubblici e i luoghi di culto dagli attacchi.

Stiamo ora giungendo alla fine della cosiddetta "era dei testimoni". Con la scomparsa degli ultimi sopravvissuti, la nostra responsabilità cresce. Dobbiamo trovare nuovi modi per ricordare le atrocità, raccontare la verità su quanto è accaduto e trarre insegnamenti dal passato. A tal fine, stiamo tutelando i luoghi della memoria dell'Olocausto e rafforzandone la visibilità e il riconoscimento tra le diverse generazioni.

La memoria non è scontata. Dipende da noi. Dobbiamo trasmettere le lezioni della Shoah e costruire un'Europa libera dall'antisemitismo e da ogni forma di odio. La memoria dell'Olocausto deve rimanere accurata, rilevante e significativa. Questa è la nostra responsabilità condivisa e il nostro impegno duraturo come europei."

Dopo il Sud America sotto con l'India: la Ue discute un trattato di libero scambio

di L.D.R.

I leader dell'India e dell'Unione europea, a Nuova Delhi, hanno annunciato non solo un accordo commerciale, ma un'intesa più ampia che abbraccia la difesa e la sicurezza, apre a ulteriori sviluppi e ambisce a una cooperazione più incisiva sulla scena internazionale. Il primo ministro indiano, Narendra Modi, il presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa, e la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, hanno dichiarato conclusi con successo i negoziati per l'accordo di libero scambio, iniziati nel 2007, interrotti nel 2015 e ripresi nel 2022. La loro durata, ampiezza e complessità spiegano l'en-

BETA GROUP
Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto

fasi dei leader: Modi ha definito l'intesa "la madre di tutti gli accordi"; von der Leyen ha parlato di due partner che "fanno la storia"; Costa di "un nuovo capitolo" nelle relazioni bilaterali. Si tratta di una "pietra miliare", sintetizza la dichiarazione congiunta.

L'accordo di libero scambio mette insieme due potenze economiche che insieme rappresentano il 25 per cento del prodotto interno lordo mondiale e un terzo del commercio globale. Con la sua entrata in vigore si creerà un'area di libero scambio di due miliardi di persone. L'obiettivo è incrementare ulteriormente gli scambi di beni e servizi, che secondo dati del ministero del Commercio e dell'industria indiano ammontavano nell'anno fiscale 2024-25 (concluso a marzo del 2025) a circa 136,54 miliardi di dollari, con esportazioni indiane per 75,85 miliardi di dollari e importazioni per 60,68 miliardi di dollari. Dalla dichiarazione odierna di conclusione dei negoziati alla firma di un vero e proprio trattato ci vorranno ancora diversi mesi, con l'entrata in vigore dell'accordo presumibilmente l'anno prossimo.

L'India – spiega una scheda informativa del ministero del Commercio indiano – ha ottenuto un accesso preferenziale ai mercati europei sul 97 per cento delle linee tariffarie, pari al 99,5 per cento del valore commerciale. Ciò significa, innanzitutto, l'eliminazione dei dazi (attualmente tra il 4 e il 26 per cento) per settori ad alta intensità di manodopera come tessile, pelletteria e calzature, tè, caffè, spezie, articoli sportivi, giocattoli, gemme, gioielli e alcuni prodotti marini, per un totale del 70,4 per cento delle linee tariffarie e del 90,7 per cento delle esportazioni. Inoltre, i dazi saranno azzerati gradualmente, in tre-cinque anni, per altri prodotti marini, alimenti trasformati, armi e munizioni. Infine, sono previste riduzioni per prodotti avicoli, verdure conservate, prodotti da forno e altri beni tra cui automobili e acciaio. In cambio, l'India apre il suo mercato alle esportazioni dell'Ue con l'eliminazione immediata dei dazi sul 49,6 per cento delle linee tariffarie e l'eliminazione graduale (nell'arco di cinque, sette e dieci anni) su un altro 39,5 per cento; un ulteriore tre per cento delle linee tariffarie sarà soggetto a riduzioni di dazi e quote, come nel caso di mele, pere, pesche e kiwi. L'India, inoltre, ha ottenuto una clausola di salvaguardia su settori sensibili quali latticini, cereali, pollame, farina di soia, alcuni tipi di frutta e verdura.

Per quanto riguarda i servizi, l'accordo prevede l'accesso dell'India a 144 sottosettori dell'Unione europea, tra cui tecnologia dell'informazione e servizi abilitati dalla tecnologia dell'informazione, servizi professionali, educativi e alle imprese. Allo stesso tempo, l'Ue avrà accesso a 102 sottosettori indiani, che comprendono servizi professionali, servizi aziendali, telecomunicazioni, servizi marittimi, finanziari e ambientali. L'accordo fornisce anche un quadro per la mobilità aziendale, che copre i viaggi di breve durata, temporanei e di lavoro in entrambe le direzioni. Sono previsti, inoltre, accordi sulla sicurezza sociale entro cinque anni e un quadro per studenti indiani con visti post-studio. L'accordo, infine, rafforza le tutele della proprietà intellettuale in relazione a copyright, marchi, design, segreti commerciali e varietà vegetali.

All'annuncio dell'accordo commerciale si accompagnano diverse altre iniziative di cooperazione economica. Le parti, infatti, hanno incaricato le rispettive squadre negoziali di completare, al più presto, i negoziati per un accordo sulla protezione degli investimenti e un accordo sulle indicazioni geografiche. La collaborazione sarà rafforzata anche attraverso la creazione di un hub di innovazione e il lancio di un partenariato per le start-up. L'accordo per la cooperazione scientifica e tecnologica è stato rinnovato fino al 2030 e saranno avviati colloqui esplorativi sull'associazione dell'India al programma di ricerca e innovazione Horizon Europe. È stato convenuto di avviare anche un dialogo sull'istruzione e le competenze.

Oggi, inoltre, sono stati firmati un partenariato per la sicurezza e la difesa e un memorandum d'intesa sul quadro globale di cooperazione in materia di mobilità; è stato lanciato il negoziato per un accordo sulla sicurezza delle informazioni ed è stata annunciata l'apertura di un ufficio pilota dell'Ue in India volto a migliorare la mobilità delle competenze. È stata adottata l'agenda strategica globale congiunta "Verso il 2030", che punta ad accelerare i progressi attraverso cinque pilastri chiave: prosperità e sostenibilità, tecnologia e innovazione, sicurezza e difesa, connettività e sfide globali, nonché "fattori abilitanti" quali competenze, mobilità, imprese e legami interpersonali. Particolare attenzione è stata riservata alle tecnologie critiche emergenti. Intelligenza artificiale, quantistica, semiconduttori avanzati, tecnologie pulite e biotecnologie sono tra gli ambiti prioritari indicati. Sull'idrogeno verde è stata istituita un'apposita task force.

Modi, Costa e von der Leyen hanno sottolineato la dimensione politica del partenariato, che unisce grandi democrazie con valori condivisi, in un contesto globale segnato da tensioni e cambiamenti nelle regole del multilateralismo e dell'ordine internazionale fondato sul diritto. I due partner intendono migliorare il coordinamento nei forum multilaterali, anche per riformarne le istituzioni, e cooperare con Paesi terzi. In particolare, riconoscendo l'interconnessione tra l'Europa e l'Indo-Pacifico, è stato ribadito l'impegno comune a promuovere un Indo-Pacifico libero, aperto, in pace e prospero, e a rafforzare la connettività regionale, anche attraverso il progetto del Corridoio economico India-Medio Oriente-Europa (Imec) e il connesso Corridoio digitale Ue-Africa-India.

La Commissione istituisce una task force per rafforzare i controlli sulle importazioni in materia di sicurezza alimentare

La redazione

La Commissione europea ha istituito una task force con l'obiettivo di mantenere e rafforzare la capacità dell'UE di garantire che le importazioni rispettino gli standard europei, sostenendo al contempo l'occupazione e la crescita dei produttori dell'Unione.

La task force si concentrerà in particolare sulla sicurezza degli alimenti e dei mangimi, sui residui di pesticidi e sulle azioni di monitoraggio coordinate a livello UE su specifiche categorie di prodotti importati. Riunendo le competenze della Commissione e degli Stati membri, contribuirà a un'ulteriore armonizzazione dei controlli sulle importazioni in tutta l'Unione, elaborando raccomandazioni per azioni congiunte e individuando i casi in cui saranno necessarie ulteriori misure amministrative o normative per rafforzare i controlli.

Le rigorose norme europee in materia di importazioni — che riguardano l'igiene degli alimenti e dei mangimi, la sicurezza dei consumatori e lo stato sanitario degli animali e delle piante — mirano a garantire che tutti i prodotti importati rispettino gli stessi elevati standard di quelli provenienti dal mercato interno.

La Commissione stanzia 160 milioni di euro a sostegno del settore agroalimentare dell'UE

La redazione

La Commissione europea ha lanciato i bandi 2026 per la presentazione di proposte a sostegno di campagne ed eventi che promuovano i prodotti agroalimentari dell'UE sostenibili e di alta qualità, sia all'interno dell'Unione europea che nel resto del mondo. Saranno messi a disposizione fino a 160 milioni di € sotto forma di sovvenzioni per cofinanziare programmi proposti da organizzazioni di produttori e altri organismi commerciali del settore, sia sul mercato interno dell'UE che in mercati chiave extra-UE con un forte potenziale di crescita, tra cui Regno Unito, Giappone, Corea del Sud, Cina, Singapore e Nord America.

I bandi fanno parte del programma di lavoro 2026 della politica di promozione, nell'ambito del quale la Commissione stanzierà complessivamente 205 milioni di € per cofinanziare attività promozionali per i prodotti agroalimentari dell'UE. Si tratta della cifra più alta mai assegnata per accrescere la consapevolezza dei consumatori riguardo ai prodotti agricoli europei e ai regimi di qualità. Queste azioni sono condotte sotto lo slogan comune "Enjoy, it's from Europe", che mira a sensibilizzare i consumatori sulla qualità dei prodotti UE e a premiare gli agricoltori e le imprese agroalimentari europee per i loro sforzi nel rispettare elevati standard di sicurezza e ambientali.

Inoltre, il programma di lavoro prevede iniziative gestite direttamente dalla Commissione, tra cui campagne di promozione e informazione in paesi terzi, partecipazione dell'UE alle principali fiere internazionali del settore agroalimentare, visite del Commissario Christophe Hansen in paesi terzi e sviluppo di manuali per l'ingresso nel mercato destinati agli esportatori.

La politica di promozione agroalimentare rappresenta una priorità politica per l'Unione europea, come sottolineato dalla Presidente Ursula von der Leyen nel suo discorso sullo Stato dell'Unione. Tale politica è riconosciuta nella comunicazione "Vision for Agriculture and Food" come uno strumento fondamentale per sostenere la competitività globale, la resilienza e la diversificazione del settore agroalimentare dell'UE.

I bandi rimarranno aperti per la presentazione delle domande per un periodo di tre mesi e sono accessibili a un'ampia gamma di operatori ammissibili in tutta l'UE. Una giornata informativa si terrà a Bruxelles e online il 27 e 28 gennaio 2026.

La Commissione indaga su Grok e sui sistemi di raccomandazione di X ai sensi del regolamento sui servizi digitali

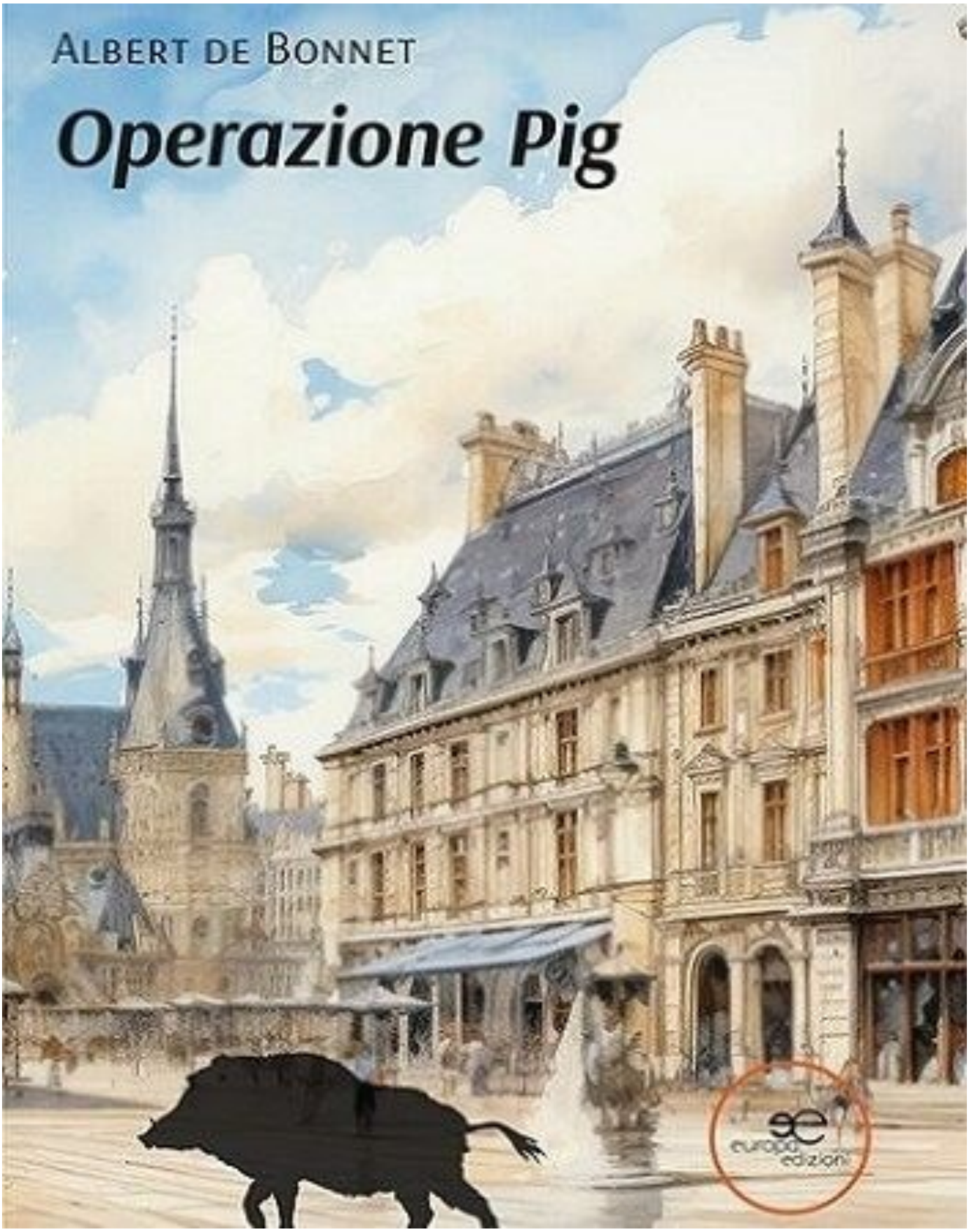
La redazione

La Commissione europea ha avviato una nuova indagine formale nei confronti di X ai sensi del regolamento sui servizi digitali (Digital Service Act – DSA). Parallelamente, la Commissione ha esteso l'indagine già in corso, avviata nel dicembre 2023, sulla conformità di X agli obblighi di gestione dei rischi legati ai suoi sistemi di raccomandazione.

La nuova indagine valuterà se l'azienda abbia adeguatamente individuato e mitigato i rischi associati all'integrazione delle funzionalità di Grok in X nell'Unione europea. Tali rischi includono la diffusione di contenuti illegali nell'UE, come immagini sessualmente esplicite manipolate, compresi contenuti che potrebbero configurare materiale pedopornografico.

Tali rischi sembrano essersi concretizzati, esponendo i cittadini dell'UE a gravi danni. Alla luce di ciò, la Commissione approfondirà ulteriormente la verifica del rispetto, da parte di X, degli obblighi previsti dal DSA.

Henna Virkkunen, Vicepresidente esecutiva per la Sovranità tecnologica, la sicurezza e la democrazia, ha dichiarato: "I deepfake sessuali che colpiscono donne e bambini sono una forma violenta e inaccettabile di degradazione. Con questa indagine stabiliremo se X abbia rispettato i propri obblighi giuridici ai sensi del DSA o se abbia trattato i diritti dei cittadini europei — comprese donne e bambini — come danni collaterali del proprio servizio."



Un'estate d'avventure con *Operazione Pig*, il romanzo appena uscito di Albert de Bonnet, un'appassionante storia nella quale i personaggi, dalla Corsica a Bruxelles, dalla Cina alla Francia, affrontano la grave minaccia di un pericoloso laboratorio cinese.

***Operazione Pig* si può ordinare via internet o in libreria.**

Leggere per non dimenticare: la selezione 2026 di Megliounlibro per interpretare il presente e costruire la pace attraverso la storia

La redazione

In questi giorni in cui si commemora la Giornata della Memoria e in un periodo storico segnato da tensioni internazionali la non profit di Megliounlibro invita tutti a ricordare e riflettere secondo la missione che le è propria: la conoscenza della Storia come strada maestra per raggiungere la pace. E per questo la redazione ha selezionato 12 "perle" letterarie di recente pubblicazione. Si tratta di testi capaci di parlare al cuore e all'intelligenza, offrendo una prospettiva alta e rigorosa sulle tre grandi ricorrenze della Memoria civile: il 27 gennaio (Shoah), il 10 febbraio (Ricordo dell'Esodo giuliano-dalmata) e il 24 aprile (Genocidio Armeno). Una guida alla lettura per tutte le generazioni

La selezione 2026 di Megliounlibro è pensata per offrire strumenti critici a diverse fasce di pubblico, con un'attenzione particolare al valore estetico e formativo delle opere: 7 titoli per adulti e giovani (saggi e romanzi per approfondire le vicende storiche con consapevolezza e spirito critico) e 5 titoli per bambini e ragazzi (opere delicate e profonde, selezionate per raccontare la realtà alle nuove generazioni, senza retorica). Buona lettura e, soprattutto, impariamo a ricordare!

Il governo istituisce la Commissione Unica Nazionale sul grano

di C.S.

Istituita la Commissione Unica Nazionale sul grano che il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida ha avviato nell'ambito della piattaforma di proposte condivisa con il mondo degli agricoltori per arginare il crollo dei prezzi del grano, assieme alla pubblicazione dei costi medi di produzione Ismea per Sud e Centro-Nord. La Cun dovrà individuare il prezzo indicativo del grano duro di produzione nazionale e le sue relative tendenze di mercato. Si tratta di uno strumento importante per combat-

Tenaris

tere il fenomeno del crollo periodico delle quotazioni pagate agli agricoltori, alimentato ad arte grazie agli arrivi di prodotto dall'estero e all'azione delle borse merci. Una situazione che minaccia la sopravvivenza di quasi 140.000 aziende, spesso localizzate in zone interne prive di alternative produttive e quindi particolarmente esposte al rischio di desertificazione, soprattutto nel Sud Italia. La superficie coltivata a grano duro in Italia ammonta a quasi 1,2 milioni di ettari.

Produrre un quintale di grano duro per la pasta costa in media agli agricoltori 31,8 euro al Sud e 30,3 al Centro-Nord, secondo Ismea. Numeri che evidenziano l'effetto delle manovre dei trafficanti di grano, con le quotazioni pagate agli agricoltori siano calate negli ultimi quattro anni tra il 35% e il 40%. In questo modo – conclude Coldiretti – i ricavi non coprono più le spese, mettendo a rischio le semina future e la tenuta economica delle aziende agricole.

L'obiettivo è ora di rafforzare la Cun, rispetto alle possibili manovre di chi vorrebbe non farla funzionare, ma anche puntare sui contratti di filiera, lo strumento più efficace per assicurare redditività e prospettive di lungo periodo gli agricoltori, tutelandoli dalle speculazioni attraverso la garanzia di un giusto prezzo, ma anche promuovere investimenti in innovazione ambientale, tecnologica e nella gestione dei dati. Sull'onda della mobilitazione di Coldiretti il governo ha assunto l'impegno a destinare 40 milioni di euro in tale direzione.

Il grano duro è la materia prima essenziale per la pasta, prodotto simbolo dell'agroalimentare italiano e pilastro dell'export. Eppure, da anni, la filiera vive una contraddizione strutturale. L'Italia è leader mondiale nella trasformazione (molini e pastifici), ma non è autosufficiente nella produzione di grano duro e importa una quota rilevante del fabbisogno. Questa dipendenza dall'estero, combinata con la volatilità dei mercati internazionali e con pratiche di importazione spesso contestate dagli agricoltori, ha generato forti tensioni. I produttori lamentano prezzi troppo bassi e scollegati dai costi di produzione. L'industria, dal canto suo, rivendica la necessità di approvvigionarsi a condizioni competitive per restare sul mercato globale. La Cun non promette prezzi alti per decreto, ma prova a costruire un terreno comune di riferimento. Il prezzo indicativo che emergerà dalla Cun non sarà obbligatorio, ma diventerà il benchmark attorno a cui ruoteranno i contratti di filiera, gli accordi quadro e le trattative private.

Per gli agricoltori, questo significa maggiore prevedibilità delle dinamiche di mercato, un riferimento nazionale che limita il peso di trattative locali penalizzanti, ma anche uno strumento utile per programmare le semine e valutare la redditività. Per l'industria molitoria e pastaria, invece, implica maggiore chiarezza sui trend di prezzo, una riduzione del rischio informativo e la possibilità di costruire politiche di acquisto più stabili e coerenti nel medio periodo.

L'Italia ottiene un aumento di 10 miliardi in più dalla Ue per i propri agricoltori

di C.S.

La dotazione complessiva che la Ue ha destinato l'Italia per la Pac (politica agricola comune) per il periodo 2028-2034 è passata da 31 miliardi di euro, previsti nella proposta di luglio 2025, a 40,7 miliardi di euro, superando di circa un miliardo la cifra del settennio 2021-2027. A livello europeo, Bruxelles ha incrementato i fondi complessivi per 45,3 miliardi di euro, portando la dotazione totale della Pac per tutti i Paesi dell'Unione a 293,7 miliardi.

L'annuncio sui 10 miliardi in più per gli agricoltori italiani sulle risorse destinate alla Pac 2028-2034, chiesti dal Governo italiano e ottenuti dal ministro Lollobrigida, risponde alle richieste avanzate da mesi dalla Coldiretti anche attraverso diverse mobilitazioni in Italia e in Europa. Si tratta di un miliardo in più in confronto alla programmazione attuale, con un netto passo indietro rispetto al tentativo di Ursula Von der Leyen di tagliare fondi agli agricoltori.

Coldiretti sollecita ora atti legislativi europei che senza ogni dubbio e discrezionalità garantiscano che questi fondi siano destinati alla difesa del reddito degli agricoltori e sottolinea che la modifica legata alle aree rurali consentirà di utilizzare per gli agricoltori il 10% delle del Fondo unico, circa 48 miliardi (questo era uno degli elementi che Coldiretti fin dall'inizio ha portato all'attenzione del governo italiano e di cui si è fatta carico in tutti i dibattiti a livello europeo). Queste risorse potranno essere utilizzate in modo concreto per affrontare il tema delle aree interne, delle aree collinari e delle aree montane, destinandole ai contadini che vivono e lavorano stabilmente in quei territori.

Coldiretti ribadisce che la Pac non è fatta solo di risorse, ma anche di regole. Per questo chiede che sia sventato ogni tentativo di rinazionalizzazione della Pac, come ritiene che voglia fare la presidente della Commissione di Bruxelles Von der Leyen e la sua cerchia di tecnocrati. Coldiretti annuncia anche che continuerà a presidiare affinchè non vengano posti ostacoli tecnici e burocratici al pieno utilizzo dei fondi assegnati alle imprese agricole. «Coldiretti – si legge in una sua nota – continua a non fidarsi dell'alta tecnocrazia di Bruxelles». E per questo annuncia una serie di manifestazioni a partire dal 20 gennaio e fino alla fine del mese con la partecipazione di oltre 100mila soci. Le iniziative hanno visto coinvolte Lombardia, Piemonte, Veneto e Lazio, poi anche in Emilia Romagna, Toscana, Puglia, Campania, Sicilia e Sardegna.

Altro scandalo clamoroso abusando del supporto alla tecnologia

di Milosao

Un inganno tira l'altro

Proverbio latino

I saggi latini erano convinti, da tantissime esperienze di vita, che un inganno tira l'altro, dicendo spesso che fallacia alia aliam trudit. Purtroppo in Albania, da più di una decina d'anni ormai, fatti accaduti e pubblicamente noti alla mano, si può dire che gli scandali si susseguono, come se uno scandalo tirasse l'altro. E si tratta di scandali, basati su inganni e su continui abusi di potere, che coinvolgono direttamente i massimi rappresentanti del potere politico e istituzionale i quali, in stretta collaborazione anche con la criminalità organizzata, ne traggono guadagni milionari.

Un altro scandalo clamoroso è stato reso pubblico alla fine dell'anno appena passato in Albania. Si tratta di una "invenzione" diabolica per agevolare finanziariamente alcune imprese gestite da persone vicine ai massimi livelli politici. Risulterebbe che un famigliare molto stretto del primo ministro sarebbe uno dei massimi approfittatori finanziari. E non solo dalle agevolazioni previste da questo progetto ben ideato, programmato ed attuato, ma anche da molti appalti pubblici gestiti dall'Agenzia nazionale della Società

dell'Informazione. Il nostro lettore è stato informato di questi appalti abusivi (Dichiarazione europea e preoccupanti realtà nazionali, 23 dicembre 2026; Nuovi scandali abusivi come espressione del totalitarismo, 29 dicembre 2025).

Il 14 luglio 2022 veniva approvata dal Parlamento la legge 58 "Sull'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei parchi tecnologici e scientifici". E la sopracitata "invenzione" è stata basata proprio su questa legge. Il primo articolo stabilisce gli obiettivi, che sono "Lo sviluppo di industrie ad alta tecnologia e dell'innovazione, la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi ed il miglioramento di quelli esistenti e la creazione di posti di lavoro qualificati per professionisti nei settori della scienza e della tecnologia". Come istituzione responsabile per lo sviluppo di questi parchi è stato scelto il ministero dell'Economia.

L'articolo 5 della legge stabilisce che "Le attività consentite nel parco sono limitate alle attività di ricerca e sviluppo, in funzione delle finalità previste dall'articolo 1 della presente legge, e non alla produzione in serie di prodotti o servizi". Tali attività riguardano la ricerca e lo sviluppo "per acquisire nuove conoscenze tecnologiche o scientifiche, che consentono lo sviluppo di prodotti o servizi". Le attività consentite a svilupparsi nei parchi tecnologici e scientifici, tra l'altro, devono creare "...nuovi metodi di produzione di prodotti o servizi o utilizzano tecnologie avanzate nella produzione di software, nell'elaborazione dati o in attività simili", nonché garantire la formazione e lo sviluppo "...delle capacità dei professionisti, con l'obiettivo di coinvolgerli nella produzione di prodotti e servizi innovativi".

Ma lo scopo reale della concezione e dell'approvazione di questa legge era quello di garantire delle agevolazioni fiscali molto vantaggiose a tutte le imprese che dovevano svolgere le loro attività in questi parchi tecnologici e scientifici. Agevolazioni sancite dall'articolo 12 della legge il quale, tra l'altro, stabilisce che "l'aliquota dell'imposta sul reddito delle società è pari a 0 (zero) per 15 anni consecutivi per i redditi generati dalle attività che si svolgono nel parco". In più si stabilisce che "gli stipendi del personale addetto alla ricerca e sviluppo dell'utente nel parco e di tutto il personale dello sviluppatore sono esenti da tutte le imposte per un periodo di 10 anni". Si stabilisce altresì che "i beni, le attrezzature e i servizi utilizzati nel parco, che servono a realizzare il

Mal d'Europa
di Carlo Sala.
€ 12,00

Il voto che ha decretato l'uscita del Regno Unito dalla UE è il caso più eclatante di un mal d'Europa diffuso anche in molti altri Stati dell'Unione europea. La testimonianza di Gerard Collins, che firmò l'adesione dell'Eire al Trattato di Maastricht, offre un'analisi delle cause di questa insofferenza e delle possibilità di una terapia.

I libri posso essere spediti, senza sovraprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

"prodotto innovativo", sono esenti da IVA..., dall'imposta sull'impatto infrastrutturale e dall'imposta sugli immobili per un periodo di 10 anni per le costruzioni realizzate nel parco". Cosa possono pretendere di più le imprese che svolgeranno le loro attività nei parchi tecnologici e scientifici?!

Il 27 marzo 2024, con una decisione del Consiglio dei ministri, il governo albanese ha consegnato ad un'impresa una superficie di 140.000 m2 in un'area soltanto poche decine di chilometri al ovest della capitale. Ma, guarda caso, l'impresa allora non era stata ancora costituita ufficialmente! Atto che è stato fatto solo circa 11 mesi dopo, il 18 febbraio 2025.

La nuova impresa "innovativa" è stata denominata Durana Tech Park e dagli atti ufficiali risulta essere un ente pubblico al 100%, che ha la Corporazione albanese degli Investimenti come suo unico azionista. La sua presentazione pubblica è stata fatta subito dopo dal ministro dell'Economia. In seguito, il 2 aprile 2025, si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione ufficiale con la presenza del primo ministro. In una nota del Consiglio di ministri si affermava che "Durana Tech Park, ormai realtà, è un centro di innovazione e d'eccellenza, una piattaforma avanzata che sostiene e potenzia aziende tecnologiche, start-up, istituzioni accademiche e nomadi digitali, riunendo sotto lo stesso tetto le migliori opportunità del mondo dell'innovazione, con l'energia e la creatività albanese". In seguito, nella stessa nota del Consiglio dei ministri, si sottolineava che "...Con un'infrastruttura moderna, forti incentivi fiscali ed un vivace ecosistema collaborativo, Durana [Tech Park] è concepita per diventare l'epicentro della tecnologia e dell'innovazione, non solo in Albania, ma anche nella regione".

Durante la stessa cerimonia sono stati consegnati i certificati, come primi residenti del Parco, agli applicatori che avevano superato con successo le fasi della valutazione, diventando così parte di questo ecosistema in crescita. Gli applicatori selezionati rappresentavano 24 aziende, sei start-up, due nomadi digitali e due istituzioni accademiche.

Sempre durante questa cerimonia dell'inaugurazione ufficiale dell'impresa "innovativa", il primo ministro ha affermato: "Nel frattempo, oggi, Durana Tech Park prende vita e passa, da un piano e una legislazione sulla carta, alla realtà di un gran numero di aziende che hanno espresso interesse e da oggi ricevono il certificato di appartenenza a questa nuova società digitale". Il primo ministro ha, tra l'altro, evidenziato altresì che "per realizzare Durana Tech Park abbiamo condotto un'analisi molto lunga dei parchi tecnologici in Europa e nel mondo, abbiamo esaminato attentamente la legislazione europea, abbiamo visto come ha funzionato in altri Paesi".

Se tutto quello che ha affermato il primo ministro il 2 aprile 2025 fosse vero, allora del "parco" sarebbe stato un'iniziativa innovativa del governo. Ma se fosse vero però. E per giudicare la sua veridicità basterebbe andare sul posto in cui, secondo gli atti ufficiali, sarebbe stato costruito il "parco" tecnologico e scientifico, gestito da Durana Tech Park.

Ebbene, tutti possono verificare molto facilmente che, ad oggi, in quel territorio non c'è niente, ma proprio niente, tranne erba e cespugli! Il che non ha niente in comune con un parco tecnologico e scientifico e con tutte le necessarie infrastrutture per svolgere le attività innovative previste negli atti ufficiali. Mentre tutte le imprese ad ora registrate come operative in quel "parco" hanno, invece, le loro sedi nella capitale. Chissà come e perché?! Bisogna sottolineare però che la persona che ha maggiormente beneficiato da quel "parco" è un famigliare molto stretto del primo ministro. Mentre due altri sui "collaboratori", molto attivi con gli appalti pubblici dell'Agenzia nazionale della Società dell'Informazione, sono ormai ricercati dalla giustizia, accusati di diversi reati.

Chi scrive queste righe pensa che il nostro lettore doveva essere informato di questo scandalo. E parafrasando il detto latino si potrebbe dire che in Albania uno scandalo tira l'altro. Ma tutto solo e soltanto con il beneplacito del primo ministro, ubbidendo ai suoi "lungimiranti orientamenti".

South Sudan army threat to 'spare no-one' condemned

di Nichola Mandil,Juba, Alfred Lasteck,BBC Africaand Jean Otalor

The UN says it is gravely concerned after a senior military leader in South Sudan urged his troops to "spare no-one" including "children, the elderly, and civilians" when they are deployed to opposition-held areas of the country.

"Inflammatory rhetoric calling for violence against civilians... is utterly abhorrent and must stop now,"

said the head of the UN's mission in South Sudan.

South Sudan's deputy army chief Gen Johnson Oluny made the call as he addressed his Agwelek militia as they prepared to be sent to parts of Jonglei state. The government said this was not an order.

Forces aligned to South Sudan's suspended Vice-President Riek Machar have captured several areas in recent weeks.

He is currently on trial on charges of murder, treason and crimes against humanity, which he denies.

The military has ordered all civilians and personnel from the UN mission and all other aid agencies to evacuate three counties in Jonglei state ahead of an imminent operation against opposition forces.

Last week, the chief of the defence force ordered troops deployed in the region to "crush the rebellion" within seven days.

Oluny can be heard addressing his troops in a video posted on Facebook saying: "spare no-one – the elderly, children, birds or leave no house standing".

But in an interview with the BBC's Newsday programme the government denied that the statement made by the deputy army chief amounted to an order.

"The government is committed to ensure the protection of civilians. We give warnings to civilians, in order not to be caught up in a crossfire. The government is responsible and are protecting civilians," Minister of Information Ateny Wek Ateny said.

The UN Commission on Human Rights in South Sudan (UNCHRSS) expressed "grave alarm" at the latest fighting in Jonglei state, north of the capital Juba, where witnesses have described civilians fleeing into swamps.

The UN says more than 180,000 people are believed to have been forced to flee their homes by escalating fighting.

"No senior political or military leader in Juba can claim to be unaware of the blatant public incitements to commit serious crimes in Jonglei," the UNCHRSS said in a statement issued on Sunday night in Geneva.

"Language that calls for the killing of those who are hors de combat [no longer participating in hostilities] and civilians, including the elderly—with assertions that 'no one should be spared'—is not only shocking, it is profoundly dangerous," said UNCHRSS head Yasmin Sooka.

The military said all civilians living in Nyirol, Uror and Akobo counties in Jonglei were "directed to immediately evacuate for safety to government-controlled areas as soon as possible."

All personnel from the United Nations Mission in South Sudan (Unmiss) and those working for non-governmental organisations were also ordered to evacuate the three counties within 48 hours.

An Unmiss spokesperson told Reuters news agency: "Our peacekeepers in Akobo remain in place, carrying out all efforts under our mandate to help de-escalate tensions and prevent conflict." She did not say whether UN staff also remained in the other counties.

South Sudan's main opposition group, Machar's Sudan People's Liberation Movement-in-Opposition (SPLM-IO), told the BBC its forces expect to reach the capital, Juba, by the end of February.

However, the army has dismissed the threat, saying the opposition lacks the capacity to attack the capital.

"We are not sure if they will have the courage to face us, but we are prepared for any eventualities," said army spokesperson Gen Lul Ruai Koang.

Koang said that although the SPLM-IO currently controls some counties in Jonglei, Bor, the state capital, remains under government control.

Conflict in South Sudan, the world's youngest nation, broke out in 2013, two years after independence, when President Salva Kiir accused Machar of plotting to overthrow him.

A 2018 peace deal ended the civil war that had killed nearly 400,000 people, but it has never been properly implemented and the relationship between Kiir and Machar has become increasingly strained amid ethnic tensions and sporadic violence.

A power-sharing agreement between the two main sides is all but dead after President Salva Kiir moved against Machar, his vice-president and long-time rival Machar, who was arrested last March.

During the civil war the country was divided along ethnic lines, as the army and political elite fractured and the conflict saw ethnic violence between members of Kiir's Dinka community and the Nuers who were seen as backing Machar.

CARTUCCE PER STAMPANTI, FAX E FOTOCOPIATORI
VENDITA RIGENERAZIONE SMALTIMENTO
Rigeneral System s.n.c.
di Zambianchi Dott. Gianluca e Carla
Via Castel San Giovanni, 27/A - 29011 Borgonovo Val Tidone - PC
tel. 0523 862290 - fax 0523 864852 - cell.348 7443127
P.IVA 01238240335

BETA GROUP
Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto

IL PATTO SOCIALE
Informazione Europa

Essere sul pezzo è fondamentale per chi fa informazione sul web. Noi del Patto Sociale abbiamo cercato di fare di questa necessita virtù dedicandoci ad approfondimenti ed alla diffusione di notizie che, spesso, la grande stampa sottace. Pur tra mille difficoltà, anche economiche (Il Patto non ha mai ricevuto e non riceve finanziamenti pubblici ed è libero da condizionamenti partitici), continuiamo, da più di 330 settimane, ad inviare il nostro settimanale, in PDF gratuito, a tutti coloro che ci hanno dato attenzione. Vogliamo continuare a crescere con il sostegno dei nostri lettori, fieri dell'indipendenza conquistata, consapevoli che la complessa fase della politica e della società, non solo in Italia, ha bisogno dell'impegno di tutti.

Per chi vuole aiutarci con il sostegno di idee e contributi la nostra e-mail è **segreteria.redazione@ilpattosociale.it**, il nostro IBAN è IT05N0200801625000004034992

www.ilpattosociale.it

Seguici anche su

Il Patto Sociale - informazione europa - Redazione : Via V.Bellini 1, 20122 Milano - segreteria.redazione@ilpattosociale.it - tutti i diritti sono riservati
Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Maria Raffaella Bisceglia - Reg. Trib. di Milano n.208 del 13 Marzo 1987 - R.E.S. codice fiscale C.F. 97164890150